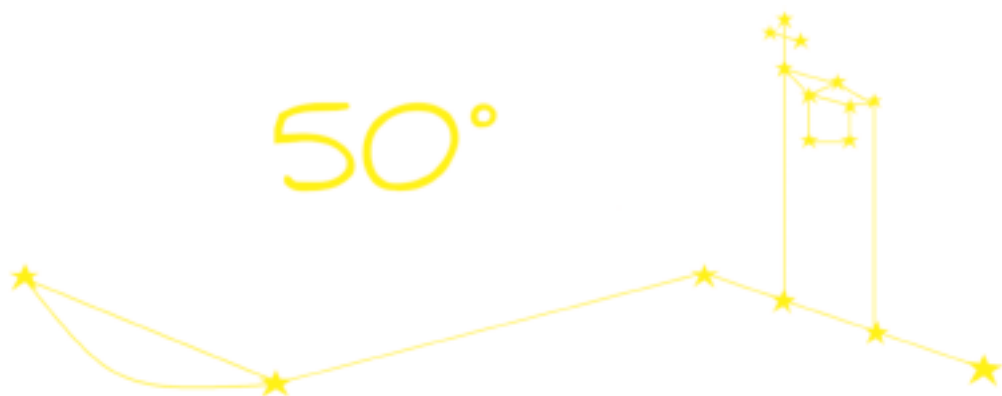


# LA VOCE



50°



una costellazione di Bene



**PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA ALLA CRETA**

Piazza San Giovanni Battista alla Creta, 11 • 20147 Milano

e-mail: [sgbcreta.milano@tin.it](mailto:sgbcreta.milano@tin.it)**Questi i numeri di telefono:**

Fraternità francescana	02.417.266
Ufficio parrocchiale	02.417.267
Oratorio	02.41.50.053
Cinema-Teatro	02.41.53.404
Fax e tel. Centro di ascolto	02.41.50.611

**La comunità religiosa è composta da:**

Fra Paolo Ferrario	<i>parroco e guardiano</i>
Fra Anacleto Mosconi	<i>confessore</i>
Fra Lucio Monti	<i>insegnante</i>
Fra Celeste Vecchi	<i>diacono e collaboratore parrocchiale</i>
Fra Guido Locatelli	<i>vicario parrocchiale</i>
Fra Dario Fucilli	<i>vicario parrocchiale</i>

**La chiesa è aperta:**

- nei giorni festivi	dalle 7 alle 19.30
- nei giorni feriali	dalle 7 alle 19.30

**Le messe sono celebrate:**

- nei giorni festivi	alle 8.30 - 10 - 11.30 e 18 (vigiliare alle 18)
<i>in estate</i>	alle 8.30 - 11 e 18 (vigiliare alle 18)
- nei giorni feriali	alle 8 - 9 e 18
<i>in estate</i>	alle 9 e 18

**I confessori sono disponibili:**

tutti i giorni, a chiesa aperta:  
domenica e festivi: suonando il campanello apposito  
nella mezzora che precede ogni messa

**Informazioni e indirizzi utili:**

**La Segreteria parrocchiale** (per certificati e documenti)  
è aperta da lunedì a venerdì: dalle 10 alle 11.30 e dalle 15 alle 17.30

**Il Centro di ascolto**

riceve ogni lunedì - mercoledì - venerdì dalle 9.30 alle 11  
distribuzione viveri e indumenti mercoledì dalle 16 alle 17

**Suore della Carità di S. Giovanna Antida**

Casa di accoglienza - Via Zurigo, 65 02.41.57.866

**Circolo A.C.L.I. "Oscar Romero"**

02.41.52.632

**Centro Diurno Educativo Creta**

02.48.300.093



«Preparata la via del Signore»  
**LA VOCE**

**Rivista della Parrocchia  
S. Giovanni Battista alla Creta  
Milano**

ANNO XLI- N. 3 (239)  
LUGLIO-AGOSTO-SETTEMBRE-OTTOBRE  
2008

Costo annuo di redazione,  
stampa e distribuzione: euro 12,00

Redazione: A. Rapomi  
Direttore responsabile:  
Massimiliano Taroni  
Reg. Trib. di Milano, 22.1.1968 - n.17  
Con approvazione ecclesiastica  
e dell'Ordine

Tipografia Milanese - Corsico



# LA VOCE DEL PARROCO

## La nostra parrocchia: una costellazione di bene

### Cari parrocchiani,

scrive san Francesco nella regola per i frati minori:

*«E si ricordino i frati di essere come pellegrini e forestieri in questo mondo e dobbiamo sempre servire il Signore e andare ovunque con fiducia»*

### PELEGRINI E FORESTIERI

Fedeli alla nostra vocazione e venendo incontro alle necessità dei fratelli e dell'impegno apostolico, anche quest'anno alcuni frati sono stati chiamati a "fare le valige"! Così, alla fine del mese di agosto **frate Natale** ha lasciato la nostra fraternità parrocchiale per trasferirsi a Monza, presso il Santuario della Madonna delle Grazie con l'incarico della Pastorale giovanile: ha fatto una buona esperienza con i giovani della nostra parrocchia e certamente riuscirà a svolgere questo nuovo impegno con entusiasmo. Gli auguriamo ogni bene. Anche **frate Paolo**, nostro guardiano, per problemi di salute a seguito di una difficoltà cardiaca che lo aveva colto improvvisamente nei primi giorni di agosto, è stato trasferito presso il convento di Sant'Angelo in Milano. Gli auguriamo tanta salute e ogni altro bene e lo ringraziamo per tutto quello che in questi anni ha fatto per i frati e per la parrocchia.

Grazie a Dio non ci sono solo partenze, ma c'è anche un arrivo! È infatti arrivato tra noi **frate Guido**, proveniente dal convento di Sabbioncello, dove era aiuto responsabile dell'infermeria per i frati ammalati e ha avuto la fortuna di stare per tre anni vicino al nostro carissimo frate Martino, che invecchia sereno, sebbene colpito da diversi acciacchi. Già lo abbiamo accolto con fraterna amicizia e gli auguriamo ogni bene tra noi, ringraziandolo per tutto ciò che sarà e farà per il bene della nostra fraternità francescana e della parrocchia.

### CELEBRIAMO IL 50° DELLA PARROCCHIA

Dopo aver vissuto intensamente i Giorni della Creta, il Grest e i diversi campi scuola e aver trascorso il periodo estivo, abbiamo ripreso a pieno ritmo la vita e le tante attività della Parrocchia.

Il primo importante impegno è la celebrazione del 50° della nostra Parrocchia, che abbraccia tutto il **mese di ottobre**. Mi auguro che partecipiate numerosi e interessati alle diverse proposte, come lo siete stati per i Giorni della Creta.

E come "biglietto d'invito" per il 50° vi rivolgo un **augurio** che ho scritto in occasione della Festa liturgica di San Giovanni, il 24 giugno scorso, e che ho consegnato ai fedeli presenti alla Messa della sera.

Un augurio che innanzi tutto rivolgo a me stesso e agli altri frati impegnati in parrocchia: possa l'esempio e la santità di san Giovanni Battista aiutarci ad essere veramente "frati minori" e strumenti di pace e di bene, così come lo richiede con forza la nostra vocazione e la forma di vita che abbiamo abbracciato e promesso di vivere.

Poi lo stesso augurio lo rivolgo alle persone più coinvolte nelle tante attività e nei diversi settori della vita parrocchiale. Possano sempre e innanzitutto imitare la vita e le virtù del loro patrono, al di là del grande impegno e delle molte fatiche che sostengono per portare avanti al meglio il loro servizio.

Infine questo augurio lo rivolgo a tutti i parrocchiani, quelli che frequentano abitualmente la chiesa e quelli che sono più lontani, quelli che ci guardano con amicizia e quelli che hanno qualcosa contro di noi. Possa questa celebrazione del 50° far riscoprire a tutti la bellezza della vita cristiana e la fortuna di avere san Giovanni Battista come autentico maestro di vita e valido intercessore presso Dio!

### AUGURI PER ESSERE COME GIOVANNI IL BATTISTA

Alla scuola e per intercessione di San Giovanni Battista, nostro patrono, ti auguro di imitare la sua vita e le sue virtù.

Per questo, come puoi,  
anche tu fai quello che ha fatto lui.

Esulta nel grembo della vita,  
quando senti la vicinanza di Gesù.  
Racchiudi nel tuo nome la certezza  
che la "provvidenza di Dio" si prende cura di te.  
Porta gioia e segni di salvezza  
ai molti che ti incontreranno.

Non temere la compagnia del deserto,  
perché solo lì si conosce meglio se stessi.  
Rivestiti di sobrietà,  
che rende elegante anche l'anima.  
Nutri la mente, oltre che il corpo,  
di cibi semplici, sani e sostanziosi.

Non avere vergogna di parlare  
con sincerità e fermezza.  
Lava la tua coscienza da ogni colpa,  
per diventare una persona nuova  
Riconosci il tuo posto e i tuoi limiti,  
senza insuperbirti davanti a Dio.  
Diventa "voce",  
che fa sentire la Verità più grande.  
Diventa "luce",  
che riflette un raggio dell'unica Luce.  
Diventa "amico dello Sposo",  
felice soltanto dell'arrivo di Lui.

E se proprio devi perdere la testa,  
perdila soltanto per Dio,  
per la Sua giustizia,  
per la Sua santità.

**fra Paolo**  
parroco

nel 50° della nostra parrocchia



*I duemila anni dell'Apostolo delle genti*

# L'Anno Paolino



Il giorno 28 giugno 2007, durante la celebrazione dei Primi Vespri della Solennità dei Santi Pietro e Paolo, papa Benedetto XVI annunciava:

“Cari fratelli e sorelle, come agli inizi, anche oggi Cristo ha bisogno di apostoli pronti a sacrificare se stessi. Ha bisogno di testimoni e di martiri come san Paolo: un tempo persecutore violento dei cristiani, quando sulla via di Damasco cadde a terra abbagliato dalla luce divina, passò senza esitazione dalla parte del Crocifisso e lo seguì senza ripensamenti. Visse e lavorò per Cristo; per Lui soffrì e morì. Quanto attuale è oggi il suo esempio! È proprio per questo, sono lieto di annunciare ufficialmente che all’apostolo Paolo dedicheremo uno speciale anno giubilare dal 28 giugno 2008 al 29 giugno 2009, in occasione del bimillenario della sua nascita, dagli storici collocata tra il 7 e il 10 d.C.”

Il 29 giugno di quest’anno si è aperto ufficialmente l’anno paolino ed anche noi, come comunità parrocchiale, vogliamo conoscere ed ascoltare S. Paolo non come un uomo del passato da ricordare con venerazione

ma come colui che, dopo aver perseguitato la Chiesa nascente, per grazia è stato fatto “maestro delle genti” di tutti i tempi e di ogni luogo.



La conversione di Saulo, di Caravaggio

## La Croce e il Fuoco

Nel logo che accompagnerà questo anno paolino è raffigurato il Libro ad indicare che al centro sta la Parola di Dio sulla quale Paolo, per primo, fonda la sua predicazione. In particolare sono importanti gli Atti degli Apostoli che, per ben 16 dei 28

capitoli di cui sono composti, parlano dei suoi viaggi e della sua predicazione, e le lettere che l’apostolo scrive alle diverse comunità. L’importanza delle lettere di Paolo è riconosciuta già all’inizio del II secolo, tanto che, nella seconda lettera di Pietro, troviamo scritto: “La magnanimità del Signore nostro giudicetela come salvezza, come anche il nostro carissimo fratello Paolo vi ha scritto, secondo la sapienza che gli è stata data; così egli fa in tutte le lettere, in cui tratta di queste cose.”

Su questo libro sono raffigurati due simboli, sintesi dell’annuncio portato da Paolo a tutte le genti.

Il primo è una croce, anzi è la Croce. Paolo così scrive nella prima lettera ai Corinzi: “...quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso.”

Anche se poi svilupperà la sua riflessione, la Croce è il cuore della sua predicazione perché è la fonte che gli ha cambiato la vita portandolo ad evangelizzare instancabilmente.

La Croce è la potenza e la sapienza di Dio, è il luogo a cui è stato

inchiodato il documento del nostro debito che ci era sfavorevole, è lo strumento con cui viene abbattuto il muro dell’inimicizia.

È Gesù Crocifisso e Risorto il modello a cui conformaci, è in Lui che veniamo sepolti nel Battesimo per risorgere a vita nuova.

## Il secondo è il Fuoco dello Spirito.

Per Paolo lo Spirito è una Presenza riversata nel suo cuore che, però, si deve scontrare con la debolezza del suo essere peccatore. Ma "lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili".

Nel riconoscere la presenza dello Spirito, Paolo scopre la chiamata del Padre a divenire figlio nel Figlio: "E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!»". È lo Spirito che apre alla conoscenza della Verità che rende liberi perché "Dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà".

## "Prigioniero di Cristo"

Questa scoperta del dono della libertà è rappresentata da una **catena** che fa quasi da cornice a tutto il disegno senza però rinchiuderlo.

Prima di tutto è una catena che ricorda come Paolo si sentisse "prigioniero di Cristo Gesù" sapendo che il legame con il Signore era quello che lo rendeva libero. Era libero soprattutto nell'annunciare il Vangelo: si faceva tutto a tutti nella carità. Questa responsabilità verso gli uomini non lo faceva venir meno alla necessità di un annuncio fondato nella verità, senza ipocrisie o parole di adulazione alla ricerca di facili successi o di un'armonia superficiale. Tutto questo ha suscitato non poche dispute con gli avversari, persecuzioni diverse fino all'arresto ed al martirio. È questo il secondo significato della catena: le prigioni di Paolo patite per il Vangelo ma vissute con "la" grande certezza: "Gesù Cristo, della stirpe di Davide, è risuscitato dai morti, secondo il mio

vangelo, a causa del quale io soffro fino a portare le catene come un malfattore; ma la parola di Dio non è incatenata!".

Nella parte inferiore, dove la catena aperta dice la libertà della Parola e la libertà di Paolo, si inserisce una **Spada a doppio taglio** simbolo tradizionale che indica la Parola di Dio.

Parola che penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, che sa trafiggere l'anima a chi l'accoglie non per uccidere ma per generare vita.

Paolo è stato trafitto dalla parola di Gesù che lo interrogava: "Saulo, Saulo perché mi perseguiti?" ed ha ascoltato altre parole che potevano farlo tremare: "Egli è per me uno strumento eletto per portare il mio nome dinanzi ai popoli, ai re e ai figli di Israele; e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome". L'aver accolto queste parole lasciandosi trafiggere ed

illuminare ha permesso a S. Paolo di generare vita nei singoli e nelle comunità da lui fondate o visitate.

L'augurio sgorgato dal cuore appassionato di San Paolo, "fatto apostolo e banditore di Gesù Cristo" anche per noi, possa accompagnare questo nuovo anno pastorale: "Io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore.

Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio."

## CALENDARIO E AGENDINA 2009

Anche quest'anno abbiamo preparato i Calendari e le Agendine con i simpatici disegni di sr. Chiara Amata, clarissa di Milano.

Il tema è: **La vita e la regola di san Francesco è questa!**

L'anno 2009, infatti, ricorre l'ottavo centenario della regola che san Francesco ha scritto per i suoi frati, approvata a voce nel 1209 da papa Innocenzo III. Ogni mese dell'anno sarà così accompagnato da una frase tratta dalla Regola, che può essere un insegnamento di vita valido per tutti. Può perciò diventare un semplice e concreto proposito da mettere in pratica.

Il ricavato contribuirà a saldare un'altra parte del debito per la messa a norma delle nostre strutture, in particolare la sistemazione dell'**impianto microfonico della chiesa**.



*Un dono speciale per la nostra fede*

# Pellegrinaggio nella terra di Gesù

*In occasione del cinquantesimo di fondazione della nostra Parrocchia dal 20 al 27 gennaio 2009 si terrà un altro Pellegrinaggio nella terra di Gesù.*

Il pellegrinaggio è un momento "forte" e comune in molte religioni, è il tempo prezioso dell'itineranza, per rivitalizzare il dono della fede e ritornare alle radici della propria religiosità. Quello cristiano deriva dalla Bibbia, incominciando da Abramo, il primo pellegrino che s'incammina verso la terra indicata da Dio (Gn 12,1-3). Ogni pellegrinaggio deve essere un'occasione per ritrovare queste radici, con la ricchezza della parola di Dio, con il senso giudaico della preghiera e del primato di Dio nella visione quotidiana della vita.

Per questa ragione è importante prepararsi al pellegrinaggio nei luoghi di Gesù con la Bibbia "aperta", dono di vitalità nella grande storia della salvezza, e scoprire con stupore e bellezza la Terra della Promessa.

Il pellegrinaggio in Terra Santa è una grande catechesi, è dono speciale per la nostra vita interiore, è prendere coscienza viva ed entrare nel portale della Sacra Scrittura, La consapevolezza si fa più precisa ed ecclesiale quando si cammina per le contrade del Signore, a Na-



zareth, il luogo del grande "sì" dell'amore, a Betlemme, la grotta della nascita del Salvatore, a Gerusalemme, il cuore di amore senza fine.

Il Signore nei Santi Luoghi ci viene incontro, ravviva la nostra esperienza di fede in modo molto semplice e concreto, è capace di far risuonare nell'intimo del nostro cuore sentimenti di conoscenza e di comunione. Egli ci incontra nella visita dei suoi luoghi, ci colloca nel grembo di Maria, ci dona l'icona della storia vissuta della salvezza.

L'itinerario geografico del pellegrinaggio è bellissimo, ma è ancora più bello l'intervento della grazia di Dio e il rinnovato stimolo a continuare la ricerca appassionata di Gesù.

Il pellegrinaggio in Terra Santa dona a noi un modo stupendo di verificare la storia del popolo d'Israele, di camminare sui passi di Gesù, di trovare un Vangelo vissuto, di entrare nelle case degli apostoli e discepoli. A cuore a cuore con Dio.

A Gerusalemme i pellegrini incontrano le tre religioni monoteiste (Ebraismo, Cristianesimo, Islamismo) che convivono in modo speciale e curioso. Anche questo contatto è un'esperienza unica.

Siamo invitati alla visita dei Luoghi Santi, da dove Gesù parla al mondo intero e a sederci sul bordo del pozzo di Sicar, noto per il racconto evangelico di Gesù e della samaritana. Gesù si disseta e offre anche a noi l'acqua della vita. Il pellegrino in Terra Santa si rende subito conto di quanto quel piccolo angolo di mondo trasudi di storia e fede (vicende umane e insieme divine). Una storia segnata da un punto di svolta verso cui tutto converge e da cui tutto incomincia: l'Incarnazione del Figlio di Dio.

Buona preparazione al pellegrinaggio!

**fra Celeste**

**Per informazioni e iscrizioni  
rivolgersi a frate Celeste  
(tel. 02 41 72 67)**





Padre Anacleto Mosconi

**I**l 4 settembre padre Anacleto ha ricordato il 75° anniversario della sua professione religiosa secondo la Regola dei Frati minori. La nostra comunità parrocchiale lo festeggia nel giorno solenne di San Francesco, il 4 ottobre, durante la Messa delle ore 18. Esprimiamo il nostro sentito ringraziamento a padre Anacleto per tutto ciò che tra noi ha vissuto e per il servizio che in questi tanti anni ha svolto anche alla Creta, in particolare nella celebrazione dell'Eucaristia, nel sacramento delle Confessioni, nell'assistenza spirituale all'OFS. In questa occasione abbiamo voluto fare una breve intervista, raccogliendo in poche righe 75 anni di vita. È stato un incontro piacevole, dove ancora una volta gustiamo la freschezza, l'entusiasmo e la lucidità di questo anziano frate, veramente innamorato della sua scelta di vita e della regola francescana.

**Una vita francescana molto lunga, la sua, quasi da record: ce ne racconti il percorso.**

Sono nato a Prevalle (Brescia) il

*Una chiacchierata con padre Anacleto*

## Settantacinque anni fa

15 febbraio 1915, da famiglia contadina di quattro figli, ho frequentato le tre medie dai Salesiani: un ex convento francescano dove erano presenti immagini e richiami che forse ispirarono la mia vocazione. Sono poi entrato tra i frati minori a Saiano dove ho proseguito gli studi fino a conseguire la Licenza in Teologia, professando nel frattempo la regola francescana il 4 settembre 1933 presso il Convento Rezzato... esattamente 75 anni fa. In seguito sono stato ordinato sacerdote il 16 giugno 1940 a Roma.

Nello studentato di Busto Arzizio ho iniziato l'insegnamento della Storia della Chiesa, proseguito per un ventennio. Contemporaneamente ho esercitato il ministero sacerdotale. Venni in seguito nominato cappellano del Sanatorio di Cuasso al Monte, Penitenziere in Duomo, Assistente provinciale del Terz'Ordine francescano, Archivistica della Provincia dei Frati

Minori, di cui arricchii l'archivio con alcuni incunaboli e manoscritti di grande importanza e valore.

Ricorderei particolarmente che nel 1947, su invito del Ministro Generale dell'Ordine, Padre Pacifico Perantoni, presi parte al Congresso Nazionale Mariano dei Frati Minori d'Italia, in preparazione della definizione del dogma dell'Assunzione di Maria e il 30 aprile 1947 tenni una conferenza al Pontificio Ateneo Antoniano dal titolo: "L'Assunzione di Maria negli Apocrifi".

Nei diversi passaggi conventuali posso testimoniare di aver incontrato sempre confratelli amabili e perfino un frate per il quale è stato iniziato il processo di beatificazione: Padre Ireneo Mazzotti.

***E che cosa vuol dirci della sua presenza alla Creta?***

Alla Creta venni una prima volta nel 1962 e poi ancora (e



Padre Anacleto con frate Paolo, vicini di refettorio, durante una fraterna discussione (febbraio 2008).

fino ad oggi) nel 1982, svolgendo particolarmente l'assistenza spirituale al Terz'Ordine Francescano. Attualmente attendo al ministero sacerdotale del confessionale. Non ho mai interrotto le mie ricerche storiche e ho cercato di appassionare le persone alla figura di San Francesco tenendo conferenze sui Fioretti. Mi ricordo di tanti pellegrinaggi con l'Ofs, particolarmente al Carmelo di San Felice al Benaco dove San Bernardino da Siena sostava prima di andare al suo convento nell'isola di Garda. Per quanto mi riguarda ho un bel ricordo del pellegrinaggio a Gavardo in cui, chiedendo informazioni ad una suora, mi sono sentito chiamare col nome di battesimo: la suora dopo tanti anni mi aveva riconosciuto... era mia zia!

*E infine, la sua attività di scrittore, un itinerario fra storia e poesia.*

Contemporaneamente a tutti questi impegni ho scritto la storia di ben 375 insediamenti francescani dei tre ordini in Lombardia, il tutto riunito poi nel volume "Lombardia Francescana". E qui è bene notare che tale numero testimonia il grande amore della gente lombarda per San Francesco e i suoi figli. Questo lavoro fu da me voluto nell'intento di far amare San Francesco e il suo ordine *nel tempo... anche quando io sarò fuori dal tempo.* Un altro lavoro importante fu l'opera "La Spiritualità Francescana di Papa Giovanni XXIII" uscita in cinque edizioni con ben 9.000 copie.

Infine aggiungo che ultimamente sono passato dal culto per la storia all'amore per la poesia, cercando in tal modo di dare ancora qualche possibilità di lavoro almeno alla fantasia e al cuore, quando ormai la vecchiaia non permette più le ricerche storiche.

(Intervista raccolta da **Cinzia**, ministra OFS)

## Cambiamenti in vista nel Rito ambrosiano

# Il nuovo "Lezionario"



Il 20 marzo 2008, al termine della Messa crismale del Giovedì santo, il Cardinale Dionigi Tettamanzi, Capo del Rito Ambrosiano, ha firmato il decreto di promulgazione del nuovo "Lezionario Ambrosiano" fissandone l'entrata in vigore a partire dalla prima domenica dell'Avvento 2008.

Le letture delle celebrazioni, feriali e festive, sono state riviste sia dal punto di vista della traduzione, più aderente al testo originario, sia come scelta di brani della Scrittura da offrire ai fedeli. Il Concilio Vaticano II, nella Costituzione sulla Sacra Liturgia, raccomandava infatti: "Affinché la mensa della Parola di Dio sia preparata ai fedeli con maggiore abbondanza, vengano aperti più largamente i tesori della Bibbia, in modo che in un determinato numero di anni, si leggano al popolo le parti più importanti della sacra Scrittura."

Oltre a questo criterio la Congregazione del Rito Ambrosiano ha tenuto conto degli studi storici e, dopo attenta considerazione degli aspetti liturgici e pastorali, ha predisposto il nuovo Lezionario perché corrispondesse meglio alla ricca tradizione ambrosiana.

La scelta delle letture, pur rispettando le caratteristiche dei diversi tempi liturgici dell'anno, si preoccupa maggiormente di offrire un'unità dei temi di riflessione al posto di una lettura continua o semi-continua di un Vangelo o di una Lettera del

Nuovo Testamento come è stato fino ad ora.

Il nuovo Lezionario è suddiviso in tre libri, corrispondenti ai tre grandi misteri attorno ai quali si struttura l'anno liturgico:

\* *mistero dell'Incarnazione*: dall'Avvento fino alle soglie della Quaresima

\* *mistero della Pasqua*: dall'inizio della Quaresima alla domenica di Pentecoste

\* *mistero della Pentecoste* sviluppato in tre momenti:

- da Pentecoste al Martirio di S. Giovanni Battista (29 agosto)

- dal Martirio di S. Giovanni Battista alla domenica della Dedicazione della chiesa Cattedrale (terza di ottobre),

- dalla festa della Dedicazione della Cattedrale all'inizio dell'Avvento.

Sia per le celebrazioni feriali che per quelle festive sono state apportate **modifiche nella scelta delle Letture** così da sviluppare nella settimana il tema della domenica. Indichiamo solo le novità maggiori relative alle celebrazioni festive:

- In ogni domenica viene proposto un tema di riflessione attraverso tutte e tre le letture (non solo la prima e il Vangelo come prima): in genere una dal Primo testamento, una Lettera ed il Vangelo. Variazioni ci sono nei tempi forti come Quaresima, Avvento ecc.

- La celebrazione del sabato sera viene maggiormente sottolineata come Messa della Vigilia (non quindi prefestiva ma pienamente festiva): viene annunciata l'apertura del giorno del





*Il percorso pastorale diocesano*

## La Famiglia sia anima del mondo

Signore attraverso la lettura di un brano di Vangelo della Risurrezione durante i riti di introduzione.

- La sequenza delle Domeniche di Avvento è stata modificata per meglio accompagnare i fedeli all'incontro con il Mistero dell'Incarnazione.

- Nelle domeniche di Quaresima la prima e la seconda lettura cambiano secondo uno schema triennale, così da approfondire il tema battesimale proposto dal Vangelo che resta uguale ogni anno.

- Nel tempo di Pentecoste viene maggiormente sottolineata l'azione dello Spirito santo nella Chiesa, che rende visibile il mistero di Cristo nella realizzazione della sua missione universale.

Il Lezionario concorre in modo determinante ad indicare la caratteristica della celebrazione e aiuta a ripresentare e a far rivivere la storia della salvezza che ha il suo culmine nella morte e Risurrezione di Cristo.

**È** Maria "Vergine dell'ascolto" l'icona scelta dal cardinale Dionigi Tettamanzi per identificare il terzo e ultimo anno del percorso pastorale diocesano "Famiglia diventa anima del mondo". Durante l'omelia della solenne celebrazione eucaristica che ha inaugurato l'anno pastorale, lo scorso 8 settembre, il card. Tettamanzi ha posto l'attenzione sui "troppi nuclei familiari pesantemente messi alla prova dalle condizioni lavorative" precarie o irrispettose "delle norme sulla sicurezza e sulla prevenzione sociale".

Il cardinale ha inoltre denunciato le fatiche causate "dalla carente disponibilità di abitazioni a condizioni accessibili per le famiglie povere o comunque disagiate", così come "dalla continua maggiorazione dei prezzi dei beni di consumo primari" e "dall'aumento di famiglie che vengono a trovarsi al di sotto della cosiddetta soglia della povertà". A motivo di ciò, Tettamanzi ha rivolto "un invito ad assumersi, tutti e ciascuno, le proprie responsabilità storiche nei confronti delle famiglie e delle loro povertà. Di tutte le emergenze in atto circa la famiglia, la più urgente e rilevante, quella che esige attenzione prioritaria oggi è senza dubbio quella educativa".

Le prove di questa emergenza, ha proseguito il cardinale, sono atteggiamenti "come il ricorso abitudinario all'intimidazione e alla violenza, il disadattamento, il rifugio nella droga, la ricerca di una sessualità sfrenata e

sganciata dall'amore e dalla capacità di relazionarsi". Oltre a tali atteggiamenti visibili, un rischio più sottile è quello di "costruire personalità, magari non aggressive o violente, ma che vivono in una sorta di isolamento rispetto agli altri, al mondo, alla storia: vivono esclusivamente per sé stessi." Il compito educativo - esperienza di gioia e di fatica - non può essere lasciato alle sole famiglie. Il primo pensiero è alle "situazioni di fragilità di cui è segnata la vita: pensiamo al bambino, all'anziano, all'ammalato; a chi è diversamente abile, a chi necessita costantemente della presenza e dell'assistenza di altri". La famiglia è il primo luogo di cura di queste fragilità: per questo, prosegue il cardinale, "deve essere assolutamente riconosciuta, anzi apprezzata, non invece penalizzata dalla società".

Infine l'Arcivescovo di Milano, in questa terza tappa del Percorso pastorale diocesano, ha assegnato alcuni adempimenti concreti. Viene prevista - in ogni comunità pastorale o parrocchiale, entro la fine dell'anno 2008-09 - una verifica con le conseguenti azioni di rilancio della pastorale familiare. Un altro adempimento richiede - a ogni parrocchia o comunità pastorale - di riconsiderare il progetto pastorale: per riscrivere i passaggi inerenti il tema della famiglia, e - più globalmente - per ridisegnarlo così da realizzare una pastorale più "a misura della famiglia".



Monsignor Claudio Magnoli e monsignor Luigi Manganini alla presentazione del nuovo Lezionario.

È una lettera dal tono confidenziale, quella che l'Arcivescovo rivolge alle famiglie.

Destinatari della lettera *Famiglia diventa anima del mondo* sono tutte le famiglie, i sacerdoti e tutti coloro che sono protagonisti dell'attività delle comunità cristiane della Diocesi. Come si evince dall'"Introduzione", la convinzione di fondo del testo è che tutte le famiglie, non solo quelle cristiane, possono dare molto alla società nei molteplici contesti educativi, culturali, economici, sociali in cui vivono. La famiglia diviene anima del mondo mediante l'atto decisivo dell'educazione che deve accadere in alleanza con la Chiesa e la società. La famiglia, vivendo le relazioni, diviene anima del mondo.

Il rapporto tra famiglia e società per Tettamanzi è inscindibile: «o stanno insieme o insieme cadono». Ma il Cardinale mette in guardia la Chiesa ambrosiana e dice: «Rischiamo di essere arretrati e troppo in ritardo rispetto alle lancette che segnano il cammino della storia di oggi». Di questi tempi la parola d'ordine sembra "rinnovamento", basta guardare al nuovo Lezionario ambrosiano o alle nuove comunità pastorali che nascono in diocesi. Anche in ambito educativo non basta aggiungere qualche «tassello», dice l'Arcivescovo, ma occorre un «grande rinnovamento». Di fronte a una società sempre più multiculturale e multireligiosa come quella di oggi non bisogna essere «né nostalgici sul passato né preoccupati del futuro». Abbiamo davanti un «cantiere aperto», dice l'Arcivescovo, e per affrontarlo suggerisce tre atteggiamenti: accoglienza, ascolto e condivisione.

## La Madre della Tenerezza

# Signora di Misericordia

**T**utti abbiamo bisogno di tenerezza, tutti abbiamo bisogno di misericordia.

Da duemila anni Dio ci offre tutto questo attraverso il suo Figlio Gesù, che sempre ci viene incontro a braccia aperte e spesso in compagnia della sua dolcissima Madre, che lo ha accolto e custodito tra le braccia, da quando era bambino fino a quando fu deposto dalla Croce. Proprio perché credo fermamente questo, ho voluto che il 50° della nostra parrocchia fosse come racchiuso tra Gesù e Maria, tra le braccia spalancate del Crocifisso e le braccia accoglienti della Madre. Per rendere concretamente visibile tutto questo ho desiderato regalare alla nostra chiesa due sante icone, immagini sacre e benedette che raffigurano e ricordano sempre la bontà di Dio, la sua tenerezza verso ciascuno di noi, la sua paziente fedeltà. Così ho chiesto a Domenica Ghidotti, iconografa di Tremosine (BS) e amica da molti anni, di scrivere per noi due tavole. La prima è lo splendido Crocifisso di San Damiano, accolto e benedetto all'apertura del 50°, in occasione della Festa di San Francesco la sera del 4 ottobre 2007 e che da ormai un anno illumina con la sua suggestiva presenza il nostro presbiterio. L'altra è la dolcissima Madre della Tenerezza, accolta e benedetta alla conclusione del 50°, la sera del 24 ottobre e che abiterà con la sua presenza la cappella laterale della nostra chiesa dedicata alla Madonna



Per preparare i nostri occhi, la nostra mente e il nostro cuore ad accogliere la nuova icona, propongo una descrizione semplice e sommaria e una lettura spirituale di questa sacra immagine nei suoi diversi particolari.

### Comprendere l'icona

Sulla tavola che l'iconografa Domenica Ghidotti ha scritto con sapiente amore per la nostra chiesa parrocchiale i nostri occhi possono contemplate la Madre di Dio secondo il canone della MADRE DELLA TENEREZZA, chiamata in lingua greca «*Eleùsa*» che significa «misericordiosa e tenerissima». Il soggetto appartiene all'antica tradizione delle icone mariane e fin dall'XI secolo era già molto diffuso in tutto l'Oriente cristiano: Maria di Nazareth tiene in

## PREGHIERA DAVANTI ALLA NUOVA ICONA

### *Madre della Tenerezza, Signora di Misericordia*

*Abbiamo tutti bisogno di tenerezza, abbiamo tutti bisogno di misericordia.  
Dio ci dona tutto questo nel suo Figlio Gesù,  
attraverso il cuore, il grembo e le braccia della Vergine Maria*

Madre di Dio e madre di ogni uomo, Madre di Gesù e madre nostra,  
noi t'invitiamo con devozione e con gioia  
nella nostra parrocchia e nella nostra casa,  
come ospite e come sorella, come signora e come regina.

Guarda tutti noi con affetto materno e donaci il Salvatore del mondo,  
la tenerezza di Dio che ha preso corpo in te.

Custodisci **ogni bambino**, ogni nuovo figlio  
che viene al mondo tra noi:  
prenditi cura di lui come hai fatto con Gesù.

Veglia sui **nostri ragazzi** e sui **nostri giovani**  
che stanno crescendo in questo quartiere:  
aiutali a scoprire, nella verità che rende liberi,  
il vero senso da dare alla vita.

Custodisci **ogni coppia**, ogni nuova famiglia  
che inizia ad esistere accanto a noi:  
aiutala a costruire con pazienza ed entusiasmo  
gesti e parole di autentico amore.

Veglia su **ogni uomo**, su **ogni donna**  
che incontreranno il tuo volto in questa icona:  
dona vigore alle fatiche di ogni giorno  
e incoraggia ogni loro buon proposito

Custodisci **chi è più anziano tra noi**  
e **chi è malato** nel corpo e nello spirito: offri con la tua tenerezza  
il potente farmaco che guarisce e che consola.

Veglia l'ultimo istante di **chi tra noi**  
**compie l'ultimo viaggio**, quello verso il Cielo:  
accompagnalo, tenendolo per mano, nell'ora della morte  
e accanto a te trovi in Dio la sua pace.

Ascolta **ogni nostra segreta preghiera**  
che verremo a fare davanti a te, stando davanti a questa tua sacra  
immagine: raccogli nelle tue mani i nostri desideri e i nostri sogni,  
le nostre necessità e le nostre occupazioni,  
le nostre suppliche e le nostre promesse.

E consegna tutto a Gesù, il Figlio di Dio che stringi tra le tue braccia.

O maestra di vita e dolcissima madre,  
difesa sicura in ogni pericolo e nostra confidente amica,  
prega per noi e per tutti, adesso e sempre.

Amen

braccio il Bambino e i due si scambiano affettuose carezze.

Le **abbreviazioni in lingua greca** poste ai lati delle loro aureole annunciano a tutti chi possiamo incontrare, conoscere e venerare in questa icona: ΜΡ ΘΥ, la Madre di Dio e ΙC ΧC, Gesù Cristo.

Guardiamo ora gli elementi simbolici più significativi e importanti.

**Il cielo dorato**, che fa da sfondo, avvolge tutto nella luce della santa Gerusalemme del Cielo e ci fa pregustare l'eterna festa del Paradiso.

**Il viso di Maria e quello di Gesù** hanno i tratti soffusi di Spirito che ci rivelano la potenza dell'Altissimo presente in loro. La carnagione abbronzata richiama il colorito tipico della gente palestinese: il Verbo di Dio si è fatto carne in un tempo e in un luogo ben precisi! Gli occhi sono grandi e aperti sull'orizzonte del Padre, il naso è allungato e comunica una raffinata nobiltà d'animo, la bocca è piccola e chiusa nel sacro silenzio che adora il mistero dell'Onnipotente, le orecchie sono ben visibili e attente all'ascolto

della Parola di Dio, la fronte è alta e spaziosa per custodire e meditare con tutta la mente la volontà dell'Altissimo, le guance s'incontrano in una tenera e commovente vicinanza e sembrano scambiarsi reciproche confidenze e segreti, gli sguardi sembrano assorti e scrutano lontano, pensosi e sereni, il compimento di una storia che in loro si compirà.

**La veste di Maria** è un ampio velo-mantello che ricopre interamente la Vergine. È il *marphorion*, l'abito delle antiche regine di Bisanzio. Ha il colore della terra, segno della piena umanità della Tuttasanta, ed è orlato con ricca bordatura dorata, segno eloquente del dono di grazia che questa giovane donna ha ricevuto in pienezza dall'Eterno e che l'ha resa Benedetta tra tutte le donne e Beata per tutte le generazioni. Le stelle ricamate sul capo e sulla spalla destra confermano il luminoso mistero della divina maternità e della verginità di Maria.

**La veste di Gesù** è una semplice tunica azzurra, che indica l'incarnazione del Figlio di Dio nella nostra natura umana e un luminoso mantello d'oro, che manifesta la sua divinità.

**Le mani di Maria**, leggiadre e affusolate, sono raccolte attorno al Figlio e formano quasi una coppa, un vaso sacro che accoglie teneramente il Verbo fatto Carne, lo presenta a Dio e lo offre generosamente all'intera umanità.

**Le mani di Gesù** accarezzano la Madre e si aggrappano a lei, con la tenera vivacità di ogni bimbo. Sembrano anche incoraggiare e sorreggere Maria, con la serietà di chi sta affidando alla persona più amata impegnativi segreti. Secondo la tradizione, in questo momento Gesù confida alla Madre il segreto della sua Pasqua di morte per la vita del mondo.

**fra Paolo**



*I segni dei tempi*

## Quale decoro?

*“Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito” (Mt, 25, 35-36) - “Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre” (Lc, 10, 31-32)*

**N**on è facile ipotizzarne la causa, ma è un dato di fatto che nei mesi estivi si concentrano spesso avvenimenti intensamente drammatici. Non parlo soltanto di catastrofi naturali, per le quali la ragione è prevalentemente climatica, ma di guerre, episodi di violenza, avvenimenti politici di particolare impatto. Un poeta inglese ha scritto che l'adulterio è più diffuso quando il clima è molto caldo. Forse lo stesso fenomeno si verifica per altri drammatici eventi. Quel che è certo è che nell'estate da poco trascorsa i fatti “da prima pagina” si sono susseguiti, e spesso incrociati, a un ritmo cui non era facile tener dietro.

Molte notizie meritavano, forse esigevano, un commento, ma io sono stata particolarmente colpita da una notizia che non si è guadagnata la prima pagina, che forse la televisione nazionale ha ignorato. Una “piccola” notizia, se paragonata a tante altre. E proprio per questo, per la poca eco suscitata, mi è parsa



particolarmente significativa, perché indica a quale punto una determinata mentalità si stia diffondendo capillarmente, sottilmente, al punto che i fatti che ne sono testimoni non fanno più notizia.

In una città lombarda, ricorrendo ai nuovi e speciali poteri di recente concessi ai sindaci, il sindaco ha stabilito che chi verrà sorpreso a mendicare dovrà pagare una multa tra i 25 e i 500 euro e che inoltre dovranno venirgli tolte monete e banconote frutto dell'accattonaggio.

Sorvolando sulla triste ironia di una multa pecuniaria inflitta a chi i soldi li deve chiedere mendicando, si presenta innanzi tutto alla mente una domanda:

come potranno i vigili - o chi sarà incaricato di far rispettare il decreto - stabilire se tutte le monete e le banconote in possesso del mendicante siano frutto di accattonaggio? Potrebbe averle avute in regalo da un amico, averle guadagnate con un lavoro saltuario. Gli dovranno ugualmente venir sottratte? E perché? E a chi andranno? Si ricercheranno le persone che gli hanno fatto l'elemosina e si stabilirà quanto debba venir restituito a ognuna di loro?

Forse sembrano domande oziose. Eppure hanno un loro significato perché appaiono in grado di mettere a nudo quella mentalità cui accennavo sopra.

È possibile che il decreto non venga applicato, è possibile che, nel momento in cui scrivo, sia stato abolito. Ma è stato emesso, e questo è fortemente indicativo della stessa mentalità.

Non meno significativa è poi la ragione che viene quasi sempre adottata per provvedimenti - a volte ancora più restrittivi - di questa natura. Si tratta di difendere il “decoro” della città, o del paese, o della nazione.

### IL PECCATO DI ELEMOSINARE

Il “decoro” sta diventando una di quelle parole chiave che rischiano di far passare, di giustificare qualsiasi provvedimento. E il decoro è in sé una cosa lodevole, e molto decorosa. Ma forse bisognerebbe intendersi sul significato autentico della parola.

Quel che è indecoroso per una città, per una nazione, per una politica, non è che alcune, o molte, persone siano visibili mentre chiedono l'elemosina. Quel che è altamente indecoroso è che vi siano persone che, per mangiare, per bere, per vestirsi, per vivere, o forse sarebbe più giusto dire “sopravvivere”, non hanno altra risorsa

**Indecoroso è che, per sopravvivere, alcune persone hanno come sola risorsa quella di chiedere l'elemosina.**

se non quella di chiedere l'elemosina.

E non voglio peccare d'ingenuità, sebbene, in una società che si vuole sin troppo furba, sia uno dei peccati più "simpatici". Mi rendo conto che non tutti quanti chiedono l'elemosina hanno forse un disperato bisogno di soldi o, più esattamente, non tutti hanno il disperato bisogno di soldi che dicono di avere, o per le ragioni che adducono. Anche tra chi mendica esisteranno i furbi. E, tuttavia, mi riesce difficile credere, fatte alcune eccezioni che possono essere legate anche a costumi e tradizioni diverse, che qualcuno, potendo avere una casa e un lavoro che gli consenta di vivere, di allevare i figli, di curarsi se è malato, *si diverta* a chiedere l'elemosina. Il mito dei "barboni", come venivano chiamati a Milano, che sceglievano quella vita per amore della libertà, credo sia sempre stato soprattutto, se non soltanto, questo: un mito. Mentre è probabilmente meno mitica l'ipotesi che siano esistiti, e possano tuttora esistere, modi di aiutare chi ha bisogno così poco "caritativi" o caritatevoli, così sbagliati e incuranti o irrispettosi della dignità di chi viene assistito da far preferire la strada e l'accattonaggio pur di non doverli accettare. Non so se qualcuno, tra chi mi legge (sempre che qualcuno mi legga), ricordi a tale proposito una sferzante poesia di Carlo Porta, intitolata, se non ricordo male, *L'elemosina*.

Sempre per non peccare di ingenuità, so che non si possono ignorare i problemi posti per esempio dai sempre più numerosi flussi migratori. Tuttavia, è proprio questo il punto. I problemi che non si possono ignorare andrebbero risolti; risolti alla radice, non repressi, o - può sembrare un'espressione paradossale, ma non lo è - ignorati.

## COPRIRSI GLI OCCHI

Chi si trova nella condizione di chiedere l'elemosina non deve venir "nascosto" o punito. In nome della giustizia, e dei diritti umani di cui si parla molto, gli deve venir data la reale possibilità di vivere una vita dignitosa e giusta senza la necessità di ricorrere all'elemosina.

Mentre, in nome del "decoro", comincia a diffondersi sempre più capillarmente la mentalità del non voler vedere.

Ma quello che non si vede non cessa per questo di esistere. Soltanto i bambini credono che, coprendosi gli occhi, faranno sparire quello che li spaventa o li imbarazza.

Gli abusivi sgomberati da un campo nomadi, da una casa occupata, da baracche "fatiscanti e indecorose", saranno forse invisibili agli occhi di chi ne aveva chiesto, in nome del decoro, lo sgombero, ma non spariscono. Lo sgombero, l'espulsione non è la soluzione del problema; semmai lo aggrava.

I mendicanti multati, privati dei loro soldi e allontanati, non avranno certo trovato la soluzione al problema di come vivere, o sopravvivere.

Una città, un paese, una nazione, che "risolve i problemi" nascondendoli, allontanandoli dalla vista, non acquista decoro. Eppure quanti di noi si accontentano di non vedere, quanti si rallegrano che una determinata zona sia stata sgombrata, una certa strada ripulita?

E quanti si rendono conto che le parole stesse ("sgomberare, ripulire") in questo contesto sono parole terribili, perché vengono riferite a creature umane, a nostri fratelli, nei quali, come in tutti noi, Dio ha impresso la sua immagine.

Insensibilmente, la mentalità

del "decoro", del falso decoro, la mentalità del non voler vedere si diffonde, diventa quasi inavvertita. E accade per esempio di leggere, nella lettera inviata a un giornale, una frase che, a prima vista, sembra normalissima, mentre ha in sé qualcosa di sconcertante: "la riva dei Navigli oltre la Darsena completamente coperta di immondizie... tanto che i senza-tetto che vi stanziano parevano la cosa più pulita". Io sono certa che chi ha scritto questa frase (e che intendeva protestare contro

il degrado di una zona della città, non contro la presenza dei senza-tetto) non si sia reso conto che l'autentico scandalo è l'esistenza (non la visibilità) di senza-tetto, né si sia reso conto di averli definiti "cosa".

Forse anche a quanti di noi ci chiamiamo e ci sentiamo cristiani può accadere di lasciarci prendere da questa mentalità, perché, per così dire, "si presenta bene". Si parla in nome della sicurezza, del decoro, cose giuste ed encomiabili. È invece una mentalità pericolosa perché un cristiano (ma io credo qualsiasi uomo o donna che viva in una società definita civile) non può non voler vedere, non può voltarsi dall'altra parte e passare oltre, come il sacerdote e il levita nella parabola di Luca. Gesù dice che quanto ognuno di noi avrà fatto ai Suoi "fratelli più piccoli", alle creature umane e in particolare a quelle in qualsiasi modo più bisognose, lo avrà fatto a Lui (cfr. Mt 25, 40) e in nessuna parte dei Vangeli si legge che quello che bisogna fare a chi ha fame, sete, a chi è nudo e forestiero, sia di multarlo, di privarlo di quello che ha, di farlo sparire dalla vista dei buoni cittadini per il decoro delle nostre città.

**Anna Luisa Zazo**

**P**arole terribili, perché riferite a creature umane, a nostri fratelli, nei quali Dio ha impresso la sua immagine.



NOTIZIE • NOTIZIE • NOTIZIE • NOTIZIE  
**Centro missionario "La Creta"**  
 NOTIZIE • NOTIZIE • NOTIZIE • NOTIZIE

## INSIEME

Ormai archiviata l'estate, è ripresa la nostra consueta attività di volontariato che speriamo di vivere non in forma individualistica, ma comunitaria. Tante sono le cose da fare perché molte sono le missioni che ci chiedono aiuto. Fra le tante risposte di ringraziamento arrivate dalle varie missioni, ci sembra giusto pubblicarne qualcuna. Ecco la lettera dal Consolata Hospital, in Tanzania:

IKONDA 24/07/08

*Carissimi Amici del Gruppo Missionario di San Giovanni Battista alla Creta,*

*voglio ringraziarvi a nome di tutti noi del Consolata Hospital di Ikonda per i pacchi di medicinali che ci avete inviato. Siete stati bravissimi nella scelta, attenendovi alla nostra lista. I farmaci sono già nella farmacia dell'ambulatorio dove arrivano circa 200 pazienti esterni ogni giorno, adulti e moltissimi bambini. Cercheremo di utilizzare anche gli integratori alimentari, che sono invece di uso meno frequente a parte i multivitaminici.*

*Grazie anche per il tempo che avete dedicato a questo lavoro extra di selezione, utilissimo per non sprecare soldi nella spedizione di cose inutili. Un saluto da noi tutti*

**Manuela Buzzi**

Anche suor Ada Zuzolo dalla Guinea Bissau ci ringrazia per gli aiuti e ci chiede, fra le altre cose, stoffe per i vestiti delle suore e medicine.

Suor Innocenza Gilberti da Ca-

raguatatuba (Brasile) ci ringrazia per i tanti pacchi di vario genere (e tanto desiderati) che hanno ricevuto. In questa missione hanno bisogno di medicinali, sapone e viveri. Confidiamo nell'aiuto di tutti per poter continuare il nostro cammino.

## UN SALUTO A FRATE NATALE

Nel mese di agosto, Frate Natale è stato trasferito a Monza, presso il santuario di Santa Maria delle Grazie. Noi del gruppo missionario sentiremo la sua mancanza perché è stato

il nostro padre spirituale ed in questi anni ha saputo guidarci con pazienza, affetto e tanta professionalità.

Per questo nuovo impegno a cui è stato chiamato gli auguriamo un mondo di bene ed un grosso grazie per quello che ha saputo darci. Buon lavoro!

## GIORNATA MISSIONARIA

Sabato 18 e domenica 19 ottobre nell'atrio della chiesa, viene allestito un banco vendita in occasione della Giornata Missionaria Mondiale. Venite a trovarci numerosi perché ci sono tante belle cose da comprare.

## LA MISSIONE È QUESTIONE DI AMORE

È un dovere impellente per tutti annunciare Cristo e il suo messaggio salvifico. "Guai a me - affermava san Paolo - se non predicassi il Vangelo!" (1 Cor 9,16). Sulla via di Damasco egli aveva sperimentato e compreso che la redenzione e la missione sono opera di Dio e del suo amore. L'amore di Cristo lo portò a percorrere le strade dell'Impero Romano come araldo, apostolo, banditore, maestro del Vangelo, del quale si proclamava "ambasciatore in catene" (Ef 6,20). La carità divina lo rese "tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno" (1 Cor 9,22). Guardando all'esperienza di san Paolo, comprendiamo che l'attività missionaria è risposta all'amore con cui Dio ci ama. Il suo amore ci redime e ci sprona verso la *missio ad gentes*; è l'energia spirituale capace di far crescere nella famiglia umana l'armonia, la giustizia, la comunione tra le persone, le razze e i popoli, a cui tutti aspirano. È pertanto Dio, che è Amore, a condurre la Chiesa verso le frontiere dell'umanità e a chiamare gli evangelizzatori ad abbeverarsi "a quella prima originaria sorgente che è Gesù Cristo, dal cui cuore trafitto scaturisce l'amore di Dio". Solo da questa fonte si possono attingere l'attenzione, la tenerezza, la compassione, l'accoglienza, la disponibilità, l'interessamento ai problemi della gente, e quelle altre virtù necessarie ai messaggeri del Vangelo per lasciare tutto e dedicarsi completamente e incondizionatamente a spargere nel mondo il profumo della carità di Cristo.

*(dal Messaggio del papa per la Giornata Missionaria Mondiale 2008)*





# VITA ORATORIANA

## GREST 2008

Durante i mesi estivi, in giro per l'oratorio c'era qualcosa di insolito: caselle postali e semafori disseminati qua e là, indicazioni per una fabbrica, un internet point, un mercato, un municipio...:il comune ha sbagliato a mettere i cartelli? In oratorio è un po' improbabile, anche se quando arriva il Grest tutto può succedere e quindi chi ha davvero trasformato il nostro oratorio in una piccola città? Ma è ovvio... i nostri fantastici animatori! Quest'anno, infatti, il tema proposto dalla FOM (Fondazione Oratori Mlanesi) si intitolava "Passi in piazza" ed era ambientato proprio in una città, una città come quella di Milano, dove ognuno di noi vive, abita, studia, lavora, ma soprattutto cammina. Quanti passi facciamo ogni giorno! Se avessimo un contachilometri sempre attaccato alla cintura,



... e gli incantesimi di Mago Magone.

sarebbe già impazzito! Passi, tanti passi su strade che scorrono parallele, ma che molto spesso si incrociano ed è così che avvengono gli incontri tra gli amici, tra i conoscenti o tra le persone che non si conoscono, passi che scorrono velocemente e passi che lasciano il segno, tra questi ci sono delle impronte speciali: sono quelle di Gesù che cammina sempre accanto a noi! Durante questo Grest abbiamo, quindi, provato a riflettere sui nostri passi con Gesù, sul cammino della nostra vita e della Chiesa, soffermandoci in particolare sui suoi "primi passi" e quindi a partire dal racconto degli Atti degli Apostoli dove i protagonisti sono proprio i primi cristiani.

Abbiamo cercato anche di conoscere alcuni luoghi simbolici per le città di oggi, luoghi che hanno qualcosa da insegnarci per crescere come "onesti cittadini e buoni cristiani", in particolare le gite del Grest ci hanno

aiutato in questa ricerca:

- Municipio (dove gli uomini diventano cittadini): **Castello di Masino (TO)**, uno dei siti curati dal FAI (fondo per l'ambiente italiano), un viaggio nel tempo per tornare al Medioevo, esplorando i misteri del castello e della vita di dame e cavalieri.
- Monumenti e ambiente (per imparare a conservare il nostro patrimonio artistico e ambientale): **Villa Panza (VA)** alla scoperta della famosa collezione di arte contemporanea e del bellissimo giardino. In più, al Grest di settembre, gita a **Paderno d'Adda**, con passeggiata lungo la riva del fiume e attraversamento con il traghetto progettato da Leonardo da Vinci.
- Internet point/mercato (dove si comunica con tutto il mondo, si incontrano culture, costumi, usi diversi e anche il mercato da rionale diventa mondiale): **Museo e Villaggio Africano (BG)**; per arrivare a Basella di Urgnano ci siamo spostati solo di

Durante i Giorni della Creta 2008: il rock di Nando Bonini...



pochi chilometri, ma è stato come fare un lungo viaggio fino al cuore del Continente Nero e passare una giornata indimenticabile tra i laboratori di argilla, le danze tradizionali e l'allegro mercato.

- Chiesa (dove incontriamo Gesù e la comunità cristiana e da dove partiamo per annunciare la sua Parola): **Meeting dei Grest** all'oratorio Padre Monti (piazza Frattini), incontro e giornata di giochi con tutti i ragazzi degli altri oratori del nostro decanato, eravamo davvero tanti e abbiamo scoperto che questa è la bellezza della Chiesa: una grande casa dove non puoi mai sentirti da solo!

### CAMPO SCUOLA MEDIE

Lasciati i "passi in piazza" del Grest, siamo subito partiti, con i ragazzi di 5ª elementare e delle medie, per "i passi in montagna". A Valbondione - Gavazzo abbiamo trascorso una bellissima settimana di vacanza dal 5 al 12 luglio. Oltre ai passi nei sentieri, abbiamo fatto quelli sulla strada, o meglio di una "superstrada" quella percorsa da San Paolo durante i suoi viaggi. Insieme a lui abbiamo navigato con la fantasia per le coste del Mediterraneo per andare a incontrare le prime



comunità cristiane, che tra mille difficoltà cercavano di vivere e annunciare il Vangelo. Davanti a noi si è subito aperta la via di Damasco, via della conversione e dell'incontro vero con Gesù, amico e compagno di strada. In seguito la dimensione "casalinga" della Chiesa di Antiochia, ci ha ricordato l'importanza del prendersi cura l'uno dell'altro con pazienza e tenerezza in famiglia e ovunque e che la Chiesa è una grande famiglia. Sosta d'obbligo nella piazza di Atene, luogo dell'annuncio e della testimonianza attenta, ma anche coraggiosa... e poi via alla volta di Corinto per arrivare infine tra i cristiani di Gerusalemme, il luogo dove è nata la



Chiesa. Una Chiesa che adesso è grande e diffusa in tutto il mondo, ma allo stesso tempo si fa piccola nella nostra realtà locale, nella nostra comunità parrocchiale, dove ognuno è chiamato a cercare il suo posto. Lungo il nostro viaggio abbiamo anche incontrato una terribile tempesta, la nostra nave immaginaria ha fatto naufragio, ma da Paolo abbiamo imparato che confidando nel Signore, che sempre ci accoglie e ci perdona, si può superare ogni difficoltà e ogni caduta. Oltre ai viaggi fantastosi guidati dai racconti degli Atti degli Apostoli, ci siamo messi davvero in marcia alla scoperta delle belle montagne bergamasche, facendo una stu-

Campo scuola delle medie: il gruppo riunito.





I ragazzi delle superiori al lavoro nelle stanze del monastero.

penda gita in seggiovia, con successiva scalata fino alla vetta panoramica per i più atletici e valorosi. Dopo questa prima gita di allenamento abbiamo raggiunto, tutti insieme, il rifugio Curò: le quattro ore di cammino ci hanno messo duramente alla prova, ma alla fine la soddisfazione di avercela fatta e il bellissimo spettacolo naturale che ci aspettava hanno ampiamente ripagato il nostro sforzo e ci hanno permesso di concludere davvero “alla grande” il nostro campo estivo.

## CAMPO DI LAVORO E VACANZA

Anche quest’anno i nostri adolescenti, insieme a quelli della parrocchia del Don Orione, hanno scelto di vivere dal 14 al 20 luglio un’esperienza particolare: una settimana di lavoro e vacanza nell’antico monastero di Porto Maurizio a Imperia. Una settimana per riflettere e incontrare Gesù attraverso l’ospitalità delle nostre sorelle Clarisse, ma anche per godersi un po’ di meritato relax tra sole, spiaggia e mare.

Rimboccarsi le maniche e sporcarsi le mani, attraverso il campo di lavoro significa capire che donare il nostro tempo agli altri è certo un regalo per chi lo riceve, ma è anche una ricchezza per noi, perché ci aiuta a conoscere nuove realtà e aspetti

inesplorati di noi stessi. È un modo molto concreto per allargare il cuore, ovviamente facendo propri quei brani della Parola di Dio dove si sottolinea con forza che la nostra vita deve diventare sempre di più un dono, perchè ciò che non è

donato è perso. Un’esperienza forte nella quale è possibile trovare la carica per tutto il resto dell’anno, uno stile di vita da imparare e da diffondere: quello della gratuità e della semplicità.

fra Dario

### La preghiera attraverso i tempi e le religioni

## LA PAROLA CHE UNISCE

Apparso nel VI-V secolo avanti Cristo in India, attualmente diffuso in tutto l’Estremo Oriente e praticamente assente dal paese d’origine, il buddhismo nasce come tentativo di risposta al problema del dolore. Siddhartha Gautama, il fondatore, il Buddha, “l’illuminato, il risvegliato”, individuò tale risposta nella rinuncia a ogni desiderio e in una dottrina morale basata essenzialmente sulle virtù della benevolenza e della compassione universali. In seguito il buddhismo si divise in tre grandi rami, *hinayana* (“piccolo veicolo”), *mahayana* (“grande veicolo”) e *vajrayana* (“veicolo di diamante”), il buddhismo tibetano. Al buddhismo zen, una delle correnti del *mahayana*, appartiene questa breve preghiera, che, come ogni preghiera zen, intende soprattutto preparare alla meditazione, e vuole essere un invito a risvegliare la mente abituandola a vedere le cose con uno sguardo nuovo e spontaneo, libero dai condizionamenti terreni. Invito che tutti possiamo accogliere e che non è mai inutile ripetere.

*Sia infinita la mia compassione per le creature,  
infinita come il cielo azzurro.*

*Libera da ogni laccio,  
la mia mente sia distaccata  
dai desideri terreni.*

*In questo mondo di illusione  
le mie meditazioni siano simili ai fiori di loto  
che nascono dal fango,  
eppure sbocciano immacolati.*

*Devotamente io rendo omaggio all’Illuminato.*

a cura di **Anna Luisa Zazo**





Plinio Scarano

**U**no dei collaboratori più assidui che La Voce abbia avuto in questi anni ci ha lasciati lo scorso 24 aprile: si tratta di **Plinio Scarano**, le cui riflessioni su argomenti di teologia o di morale hanno spesso avuto risonanza da queste pagine. Era un interesse di lungo corso il suo, che si era approfondito anche attraverso l'esperienza dei "Gruppi di Ascolto".

Nato a Milano nel 1916, dopo il diploma di ragioniere Scarano prese subito servizio al Credito Italiano dove – salvo la chiamata alle armi durante il periodo bellico – rimase fino al momento della pensione.

Sposatosi nel 1948, padre di due figlie, ha saputo coltivare una profonda fede cristiana, unita alla disponibilità ad offrire il proprio aiuto attivo e concreto: anche negli ultimi mesi, per alleviare la solitudine dei degenti del Pio Albergo Trivulzio, trascorreva là diversi pomeriggi suonando il pianoforte.

Dopo il forte dolore per la perdita della moglie (rimasta al suo fianco

*Una vita lunga e operosa*

**“...non sono un maestro...”**

*per sessant'anni) ha saputo accettare con la fede di sempre anche la propria malattia.*

*Lo ricordiamo con tanto affetto e... gli chiediamo di intercedere, da lassù, affinché si facciano avanti nuovi collaboratori della nostra rivista che ereditino il suo dinamismo e il suo amore per la riflessione.*

*Ricordiamo Plinio Scarano con un estratto dell'ultimo articolo che aveva preparato per La Voce.*

**C**ari amici lettori della "Voce", l'articolo 56 del Catechismo, citando il termine "preghiera", dice: "Dio dona e chiede all'uomo, rispettando la sua libertà, di collaborare con le sue azioni e le sue preghiere, con le opere e sofferenza a volere agire secondo il Suo disegno concepito nell'atto della creazione".

Apriamo allora porte e finestre dell'anima per conoscere meglio il significato della preghiera che, oltre ad essere un atteggiamento devozionale, deve essere il mezzo genuino del pensiero, della mente di cui Dio ci ha fatto dono, per rivolgerci a Dio stesso.

Il bisogno di riflessione sulla preghiera ci sfugge, involontariamente, tanto il pregare è considerato soltanto un'abitudine. Con la preghiera non pronunciamo solo parole: pregare significa parlare con Dio, rivolgersi ad un "interlocutore".

Parliamo con Dio per lodarlo, per riconoscerlo come Signore

ma, soprattutto, per chiedere aiuto nei momenti cruciali del nostro vivere quotidiano; chiediamo il suo sostegno per noi e per la nostra famiglia, preghiamo per darci la forza di accettare la sua legge, preghiamo quando ci troviamo in difficoltà e nelle sofferenza, nei momenti di crisi che purtroppo si susseguono per i motivi più disparati.

Ma la preghiera è diventata quasi una formula che pronunciata in due minuti, si conclude con "Amen", parola che riassume tutta una sequela di brevi richieste.

La preghiera non è una sequela di parole confezionate o un'imposizione della Chiesa istituzionale ma è il semplice desiderio di un incontro con Dio e alla base è la necessità di rivolgersi a Dio con partecipazione fiduciosa, personale, intima: le preghiere senza la Fede non hanno senso e senza la preghiera la Fede rimane sterile.

La preghiera, inoltre, rischia di diventare abitudinaria quando si trasforma in ripetizioni di frasi e formule che rimangono incapsulate nella pura e semplice "oralità" staccata dal concetto fondamentale: spesso sono le preghiere di sempre, quelle che abbiamo imparato al tempo felice della nostra giovinezza, recitate prima di coricarci. Ai nostri giorni, almeno noi adulti dobbiamo capire che non è più possibile pregare per abitudine ma che dobbiamo risalire al profondo senso di ciò che diciamo pregando.

Analizziamo ora il Padre Nostro come modello di preghiera che diventa Fede: nella seconda parte diventa accorata invocazione a cominciare dal: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano" che non è la banale richiesta del pasto giornaliero ma il forte desiderio di avere un altro pane, quello che ha creato un cambiamento epocale dell'umanità nei suoi rapporti mediante la Nuova Alleanza.

Inoltre, preghiera intesa come lotta contro tutte le tentazioni che ci vengono dal miscuglio di idee, ipotesi, filosofie contrastanti, divisioni, eresie, confusione babelica: non abbiamo bisogno di cercare i resti dell'Arca perduta o il Santo Graal per essere certi che esiste Dio al quale possiamo parlare con la preghiera. La nostra Arca è la fede sostenuta dalla preghiera che dice: "Ascoltaci Signore", per cui preghiera e Fede si fondono e generano la speranza: esse operano nel nostro intimo dandoci la forza di lottare, di accettare la dura realtà della vita.

Inoltre, la Fede, che si esprime nella preghiera, ci rende certi che coloro i quali ci hanno preceduto non sono scomparsi nel nulla anche se il dolore e lo sconforto hanno una loro logica nell'ambito umano. La preghiera, anche in questa circostanza, ci porta alla riflessione che il muro che separa l'universo dei vivi e l'universo dei morti è un muro che è stato abbattuto dalla Resurrezione di Cristo, fondamento della nostra Fede.

Voglio precisare che tutto quello che ho cercato di esporre nel modo più semplice non ha pretesa di un insegnamento.

Non sono un maestro ma un semplice e povero parrochiano, interessato a conoscere sempre più i significati che ci vengono dalle Sacre Scritture. Ho esposto quello che il tema mi ha suggerito e la riflessione mi ha spinto ad approfondire in termini di conoscenza personale e quindi come lezione a me stesso. Lieto, poi, se potrà essere condiviso da altri amici.

**Plinio Scarano**

### Con il battesimo sono diventati figli di Dio



- 5 29-03-2008 Zamira HYKAJ
- 6 6-04-2008 Rebecca ANTOLINI
- 7 6-04-2008 Massimiliano CAMPOMILLA
- 8 6-04-2008 Davide CAZZANIGA
- 9 6-04-2008 Marika Noemi FADALE
- 10 6-04-2008 Andrea Enrico FRACAS
- 11 6-04-2008 Vittoria FRIZZI
- 12 6-04-2008 Francesco Pietro GIORGI
- 13 6-04-2008 Martina INZOLI
- 14 6-04-2008 Gaia Martina LA VILLA
- 15 6-04-2008 Noemi PULLANO
- 16 4-05-2008 Camilla Julie ANTIGLIO
- 17 4-05-2008 Elisa COPPELLOTTI
- 18 4-05-2008 Isabel DEL VISCIO
- 19 4-05-2008 Nicolò PAGANO
- 20 4-05-2008 Giulio MARTINELLI
- 21 4-05-2008 Melany Lizbeth RODRIGUEZ MARINO
- 22 4-05-2008 Lorenzo VEUTRO
- 23 25-05-2008 Massimiliano NORA
- 24 25-05-2008 Alexia NORA
- 25 25-05-2008 Sofia TROTTA
- 26 25-05-2008 Iris Sofia CANCEDDA
- 27 1-06-2008 Viola CAZZULANI
- 28 1-06-2008 Simone FORNASIERO
- 29 1-06-2008 Tommaso Alberto GRASSO
- 30 1-06-2008 Giorgia TANGREDI
- 31 1-06-2008 Matilde TANGREDI
- 32 1-06-2008 Luna VALLONCINI
- 33 1-06-2008 Tommaso FLORES TACULI'
- 34 1-06-2008 Alex David Giovanni GADALETA
- 35 6-07-2008 Andrea MAGGI
- 36 6-07-2008 Martina Mariagrazia MAESTRONI
- 37 6-07-2008 Diego Gaetano ILLIANO

### In nome di Dio si sono uniti in matrimonio



- 1 19-04-2008 Davide MAGGI  
Chiara COMANI
- 2 26-04-2008 Claudio MARZIALE  
Giulia GILARDONI
- 3 3-05-2008 Danilo BERTOLETTI  
Silvia SMIRIGLIA
- 4 7-06-2008 Mario ROMANO'  
Alexia MORANDI
- 5 21-06-2008 Andrea RIZZI  
Marta MACCHIONI
- 6 30-08-2008 Filippo CESERANI  
Giovanna Giuditta VALERIO
- 7 6-09-2008 Alessio MAGGI  
Alessia CARBONIERI
- 8 13-09-2008 Daniele CATALANO  
Ilaria BASSI
- 9 20-09-2008 Marco PASTORE  
Francesca DI PIETRO
- 10 27-09-2008 Andrea COTTARELLI  
Monica MARGONARI

### Sono tornati alla casa del Padre



- 24 7-03-2008 Tarcisia Cinzia DANELLI in ROGNONI  
Via degli Astri 22 - anni 63
- 25 17-03-2008 Federica FERRARI  
Via Carozzi 5 - anni 13
- 26 18-03-2008 Francesco D'ALESSANDRO  
Via degli Astri 22 - anni 78
- 27 22-03-2008 Lidia SOLDATI ved. VISCARDI  
Via d. Cardellino 55 - anni 80
- 28 22:03:08 Gian Jacopo STENDARDI  
Via del Passero 6 - anni 77
- 29 29-03-2008 Mario PUGLISI  
Via Zurigo 20 - anni 62

- 30 31-03-2008 Remo BARTALINI  
Via Zurigo 20 - anni 78
- 31 2-04-2008 Bruna DEFESTI  
Via degli Astri 22 - anni 88
- 32 2-04-2008 Aurelio ADENTI  
Via del Passero 6 - anni 70
- 33 4-04-2008 Luigi Renzo FRIGERIO  
Via del Passero 6 - anni 74
- 34 11-04-2008 Carolina GALLO  
Via Saint Bon 6 - anni 74
- 35 14-04-2008 Antonio MARTIELLO  
Via Lod. il Moro 139 - anni 53
- 36 16-04-2008 Nicola LAMINAFRA  
Via Capinera 5 - anni 92
- 37 21-04-2008 Emilio MANZONI  
Via Inganni 64 - anni 90
- 38 22-04-2008 Virginia FERRARI  
Via degli Astri 26 - anni 81
- 39 28-04-2008 Plinio SCARANO  
P.za S.G.B. Creta 4 - anni 91
- 40 30-04-2008 Pasqualina Lidia LASARACINA  
Via Zurigo 12/4 - anni 66
- 41 2-05-2008 Carlo GRANCONATO  
Via della Rondine 6 - anni 79
- 42 2-05-2008 Carlo CASINI  
Via d. Pettiroso 12 - anni 81
- 43 5-05-2008 Giuseppino GORGHINI  
Via Inganni 10 - anni 76
- 44 13-05-2008 Cristina STORTI  
Via degli Astri 26 - anni 76
- 45 19-05-2008 Leonardo BELLOMIRA  
Via Carozzi 5 - anni 81
- 46 29-05-2008 Adele BRUSAIOLI  
Via Carozzi 5 - anni 86
- 47 3-06-2008 Angela CICERI  
Via Berna 11/4 - anni 92
- 48 4-06-2008 Muzzio CAROBBI  
Via Inganni 52 - anni 76
- 49 19-06-2008 Arduino GUGLIELMINO  
Via Lucerna 7 - anni 81
- 50 21-06-2008 Costantino PINTO  
Via Saint Bon 38 - anni 72
- 51 25-06-2008 Teresa SCOTTI  
Via d. Capinera 6 - anni 94
- 52 1-07-2008 Elda NEBULONI  
Via Carozzi 34 - anni 73
- 53 7-07-2008 Aldo EVANGELISTI  
Via Zurigo 28 - anni 79
- 54 8-07-2008 Antonia CIANCI  
Via Saint Bon 6 - anni 83
- 55 22-07-2008 Giovanna FALLACARA  
Via Inganni 64 - anni 74
- 56 23-07-2008 Quinto BURELLI  
Via A. Tadino 48 - anni 81
- 57 25-07-2008 Guido BRAMBILLA  
Via Berna 15 - anni 72
- 58 26-07-2008 Carlo LOMONACO  
Via degli Astri 22 - anni 90
- 59 1-08-2008 Santina MAMBRETTI ved. VIGANO'  
Via della Rondine 6 - anni 93
- 60 5-08-2008 Rosanna SORDI ved. BAZZONI  
Via degli Astri 22 - anni 77
- 61 12-08-2008 Gabriele Nino Germano PIETRODARCHI  
Via Inganni 103 - anni 72
- 62 26-08-2008 Pierina COMIOTTO  
Via Carozzi 5 - anni 92
- 63 1-09-2008 Fabio Giovanni Maria SELVANIZZA  
Via dell'Usignolo 1 - anni 78
- 64 3-09-2008 Vilma BIANCALANI  
Via Inganni 103 - anni 88
- 65 9-09-2008 Maddalena MIGLIORATI  
Via Inganni 52 - anni 77
- 66 23-09-2008 Iolanda MENEGON  
Via degli Astri 22 - anni 86



## PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA ALLA CRETA

Piazza San Giovanni Battista alla Creta, 11 • 20147 Milano

Tel. 02.41.72.66 • Ufficio parrocchiale: tel. 02.41.72.67

**1958 ottobre 2008 Cinquantesimo della parrocchia S. Giovanni Battista alla Creta**

# PROGRAMMA

### **venerdì 3**

ore 21 Celebrazione del TRANSITO  
di SAN FRANCESCO

### **sabato 4 FESTA DI SAN FRANCESCO**

ore 18 S. Messa solenne  
75° ANNIVERSARIO di professione  
religiosa di fr. Anacleto  
ore 19.30 Paninoteca in oratorio  
ore 21 THE R.O.A.D. in concerto

### **domenica 5 FESTA DELL'ORATORIO**

ore 10 S. Messa  
con saluto fr. Natale e fr. Guido  
ore 12,30 Polentata in oratorio  
ore 15.30 Grande gioco in oratorio

### **lunedì 6**

ore 21 Consiglio Pastorale Parrocchiale

### **venerdì 10**

ore 21 Incontro catechisti,  
allenatori polisportiva, capi scout

### **sabato 11**

ore 21 La Favola dei Saltimbanchi  
Spettacolo teatrale della Compagnia  
"Per Aspera ad Astra"  
(Gruppo Attività Teatrale amatoriale  
Lombardia) di Michael Ende  
Regia: Anna Maria Ponzellini

### **domenica 12**

ore 10 S. Messa con premiazione  
del concorso: "Disegna la tua  
parrocchia o il tuo oratorio"  
ore 14 Fiaccolata: "Staffetta della fede"  
alla scoperta delle architetture  
di Giovanni Muzio a Milano  
Monastero di Gorla-Convento di S. Angelo  
- S. Maria Annunciata in Chiesa Rossa -  
Quattro Evangelisti - S. G. B. alla Creta  
ore 19 Arrivo della fiaccolata e rinfresco

ore 21 The Night Train in concerto  
Rhythm and Blues Band  
Viaggio attraverso la musica che  
ha caratterizzato gli anni '50 e '60.

### **lunedì 13**

ore 16.45 Inizio catechismo

### **venerdì 17**

ore 21 Veglia di preghiera del decanato  
con corali, sacerdoti e fedeli

### **sabato 18**

ore 21 Concerto bandistico  
Corpo musicale parrocchiale  
S. Cecilia di Busto Garolfo (MI)

### **domenica 19 50° DELLA PARROCCHIA**

ore 10 S. Messa di ringraziamento  
con i frati che sono stati alla Creta  
e tutti i parrocchiani  
ore 15.30 Gran Premio di Formula 1 a pedali  
Memorial Renzo Maggi  
La FOM devolverà il 50% delle offerte  
ricevute a sostegno della micro: «Pedalando  
per il Camerun: regala un triciclo  
ad un ragazzo con disabilità motoria».

### **lunedì 20**

ore 16 S. Messa  
di ringraziamento Terza Età

### **venerdì 24**

ore 21 Benedizione della nuova icona  
"Madre della Tenerezza"

### **sabato 25**

ore 21 Concerto in chiesa del coro gospel  
"Fields of joy" di Milano

### **domenica 26**

ore 10 S. Messa con mandato educativo a cate-  
chisti, allenatori polisportiva, capi scout  
ore 11.30 S. Messa con mandato educativo agli  
animatori dei gruppi di ascolto  
ore 15.30 Rassegna teatrale ragazzi  
ore 17.30 Castagnata in oratorio

**DICEVA GIOVANNI ALLA FOLLA: «IN MEZZO A VOI C'È UNO CHE VOI NON CONOSCETE»**